

Studio Legale Vallerga & Partners

AVV. MAURO VALLERGA
AVV. EMILIANO BOTTAZZI
AVV. DANIELA MARTINO
AVV. FILIPPO SCORCUCCHI
AVV. ALESSANDRA MANGINI
AVV. ELISA MORO
AVV. MARIA CRISTINA VILLA
AVV. MARIATERESA PARRELLI
AVV. AGNESE CANEPA

Tel. 010/59.55.334-Fax. 010/59.53.294
Via Dante, n. 2/52-53
16121 - GENOVA
e-mail: studiovallerga@libero.it

DOTT.SSA LAURA PARLATO

Genova, 6 novembre 2007

Spett.le

CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA

Presso CSI di Genova

via Santo Stefano 3

16121 GENOVA

raccomanda a/r

Oggetto: Caci Rosario e Caci Concetta - Confisca appartamento in Genova via Mele 4/1A, fondo in Genova via Mele 14 R, fondo in Genova via Mele 14A e fondo in Genova via Mele 14B.

Formulo la presente in nome e per conto dei Signori **Caci Rosario** e **Caci Concetta** i quali si sono a me rivolti a seguito delle recenti iniziative poste in essere dall'Associazione in indirizzo.

In particolare i miei assistiti mi hanno segnalato che a far data dagli ultimi giorni dello scorso mese di ottobre e con azioni ripetute, nei pressi dell'appartamento sito in

via Mele 14A, sono stati divulgati volantini ed apposti sui muri dell'edificio manifesti contenenti gravi insinuazioni e false notizie inerenti chi occupa l'immobile.

Il contenuto e le indicazioni dei manifesti e dei volantini sono stati altresì riportati anche agli organi di stampa (giornali e televisione) e sul sito web dell'associazione (www.genovaweb.org).

Il comportamento da Voi posto in essere appare illegittimo e gravemente diffamatorio nei confronti dei miei clienti riportando, tra l'altro, notizie false e del tutto infondate.

Infatti.

A seguito dell'emissione di un'ordinanza della Corte d'Assise penale di Caltanissetta (confermata dalla Corte di Cassazione), nell'anno 2005 veniva disposta la confisca in favore dello Stato dei seguenti beni immobili:

-appartamento in Genova via Mele 4/1A;

-fondo in Genova via Mele 14 R;

-fondo in Genova via Mele 14A e fondo in Genova via Mele 14B

Tali beni, pur risultando di proprietà della Signora Concetta Caci -omonima del Sig. Caci- (avendoli quest'ultima acquistati tra il 1987 ed il 1992), venivano ricondotti dall'Autorità Giudiziaria penale alla sfera di controllo del Signor Rosario Caci, soggetto già convivente della Signora Caci.

Il Signor Rosario Caci infatti, nell'anno 1997, veniva condannato con sentenza dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova, divenuta irrevocabile in data 15.1.2001, per i reati di cui agli articoli 73, 74, 80 DPR 309/1990.

L'autorità Giudiziaria penale riteneva infatti che i beni indicati fossero nella piena disponibilità del Signor Caci attraverso la interposizione fittizia della Signora Caci con conseguente operatività della confisca come previsto dall'articolo 12 sexies della legge 356 del 1992.

Sulla scorta di tali presupposti di fatto in data 24 febbraio 2006 l'Agenzia del Demanio -Filiale Liguria- ordinava alla Signora Concetta Caci il rilascio degli immobili a lei confiscati e come innanzi più dettagliatamente indicati.

La Signora Caci tuttavia, che risiede e domicilia nell'appartamento (Genova via Mele 4/1) oggetto di provvedimento di confisca unitamente alla figlia Nunzia Caci – in stato di gravidanza e prossima al parto-, provvedeva ad impugnare il provvedimento con ricorso amministrativo al Capo dello Stato, ricorso che è attualmente in attesa di decisione.

L'appartamento è attualmente occupato anche dal Sig. Rosario Caci avendo questi ivi fissato il proprio temporaneo domicilio in conseguenza degli obblighi verso le Autorità di Pubblica Sicurezza; il Signor Caci è invalido al 100%.

Da quanto sopra brevemente illustrato emergono inconfutabilmente tre aspetti:

- a) che il Sig. Rosario Caci non ha subito alcuna condanna penale per reati di associazione mafiosa;
- b) che il provvedimento di confisca non è fondato su reati di tipo mafioso;
- c) che l'operatività della confisca è attualmente sottoposta al vaglio di legittimità e correttezza a seguito del ricorso amministrativo proposto al Capo dello Stato.

E' evidente pertanto che la campagna di comunicazione da Voi posta in essere (con manifesti, volantini, pagine web, articoli sulla stampa, dichiarazioni Tv, ecc) risulta improntata su circostanze non vere e che pongono i miei clienti (e i loro familiari) in una situazione di grave discredito sociale con evidenti e ben comprensibili conseguenze sulla vita di relazione e sulla loro immagine.

Vi invito e diffido pertanto dal porre in essere ogni ulteriore iniziativa che possa

pregiudicare la vita e l'immagine dei Signori Caci Rosario e Caci Concetta, dovendo in difetto avviare ogni iniziativa di legge a tutela dei miei assistiti.

Con riserva in ogni caso di avviare le meglio viste azioni anche al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti e subendi in conseguenza del Vs comportamento.

Distinti saluti

Avv. Mauro Vallerga

